

LESIONI NELLE STRUTTURE SOTTOQUOTA

In caso di "vedute d'acqua" anche importanti in locali interrati quali: taverne, cantine, vani tecnici, ecc, che abbiano subito un movimento naturale del cemento armato evidenziando una lesione con movimento verticale (di solito) con successiva infiltrazione d'acqua, esiste una nuova metodologia di intervento meno invasiva e traumatica per la struttura. Mentre l'intervento tradizionale prevedeva la demolizione e l'allargamento a "coda di rondine" della lesione, sigillare con dei mastici idroespandenti e richiudere con delle malte fibrorinforzate con evidenti vibrazioni e scosse. Il sistema innovativo prevede solo dei fori da eseguirsi con un trapano di dm12/14, da eseguirsi lungo l'andamento della lesione e tramite degli iniettori a tenuta si procede ad iniettare della resina poliuretanicica o acrilica idroespandente elastica a pressione aumentando di volume di circa 800% del volume iniettato, il quale andrà a riempire la cavità formatosi con il movimento e sigillare definitivamente la lesione.



Le resine poliuretanicche idroespansive, sono particolari formulati che reagiscono a contatto dell'acqua bloccando qualsiasi infiltrazione della stessa. Il loro utilizzo nelle grandi opere di ingegneria è conosciuto da molto tempo e, grazie alla semplificazione dei macchinari per utilizzarle, sta rendendo il loro utilizzo anche per interventi di dimensioni più modesti.



**PREVENTIVI E SOPRALLUOGHI
GRATUITI**

R . D . C .

Di Orsi Rossano

Via Verdina, 16
55041 Camaiole (LU)

Tel: 3292196512 Fax: 05846931184

mail: rdc@rdcitalia.it

Web: www.rdcitalia.it



**RESTAURI
DEUMIDIFICAZIONI
CONSOLIDAMENTI
IMPERMEABILIZZAZIONI**

R . D . C .

IMPERMEABILIZZAZIONE TERRAZZI

Impermeabilizzazioni di terrazze, balconi e superfici piane, con o senza demolizione della pavimentazione esistente, a bassissimo spessore, con guaine cementizie impermeabilizzanti ad alta elasticità.



Protegge il massetto dalle fasi di gelo/disgelo.

Si può applicare direttamente la nuova pavimentazione mantenendo la deformabilità del materiale.



DEUMIDIFICAZIONI

Spesso si tende a risolvere il problema in modo superficiale ed incompleto non tenendo conto dei fenomeni collegati, ad esempio



la cristallizzazione dei sali.

Essa è praticamente incontenibile quando può ripetersi nel tempo in seguito ad alternanze

di umido ed asciutto soprattutto nella fascia di equilibrio fra risalita ed evaporazione, creando i fenomeni ampiamente conosciuti e facilmente individuabili quali: macchie con caratteristico andamento ad onde alla base della muratura; comparsa di muffe ed efflorescenze saline; fenomeni di condensa superficiale dovute alle basse temperature delle murature; dispersione termica di calore nell'edificio; nei casi più gravi per un prolungarsi nel tempo di tali fenomeni, si creano ambienti malsani e non igienici.

R . D . C .

Via Verdina, 16

55041 Camaiore (LU)

Tel: 3292196512 Fax: 05846931184

mail: rdc@rdcitalia.it

Web: www.rdcitalia.it

BARRIERA CHIMICA

L'esperienza acquisita nel settore ci ha portato ad affrontare il problema con tecniche diverse, in relazione al tipo di materiale da trattare ed alle caratteristiche dell'edificio.



Si utilizzeranno quindi tecniche a lenta perfusione, a bassa pressione, per semplice contatto, per caduta gravitazionale o sottovuoto, adottando appositi presidi in caso di muratura a "sacco".

Il prodotto chimico iniettato nella muratura è un organo alcossi silossanico oligomero a basso peso molecolare, e utilizza come veicolo una miscela di diluenti aromatici eteropolari a rapida evaporazione, ed è insolubile in acqua.

Il composto indurisce in presenza di umidità, dando luogo alla formazione di alcoli e costituisce un film di resina silicica che, una volta indurito, abbassa notevolmente la tensione superficiale sulle pareti dei capillari. L'abbassamento della tensione superficiale consente una forte riduzione della bagnabilità del muro con l'acqua ed impedisce completamente l'aspirazione per capillarità nella muratura, non si provoca l'otturazione dei pori capillari e la muratura stessa continua a "respirare" attivamente.